

15 novembre 2012 16:29

## U.E.: Meno infezioni Aids tra tossicodipendenti grazie a politiche prevenzione e riduzione del danno

Le misure di trattamento, riduzione del danno e prevenzione attuate dai paesi dell'Ue, nell'ambito della fascia di popolazione dei consumatori di droghe per via iniettiva, per contrastare la diffusione dell'Hiv continuano a dare frutti. Lo sostiene l'Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (Oedt), nella sua Relazione annuale 2012 presentata questa mattina a Lisbona. Dal rapporto emerge infatti che il tasso medio europeo di nuovi casi di Hiv per milione di abitanti/anno, sempre tra i consumatori di sostanze stupefacenti per via parenterale, ha raggiunto nel 2010 il nuovo minimo di 2,54 nuovi casi che, complessivamente, significa circa 1192 nuovi casi. Una situazione che risulta ulteriormente positiva per il Vecchio continente se paragonata a quella di alcuni paesi confinanti, come la Russia in cui il tasso medio e' del 104,3 e l'Ucraina dove il tasso medio e' del 151,5. La relazione dell'Oedt sottolinea tuttavia come, nonostante i buoni risultati conseguiti a livello generale, esistano preoccupanti focolai di infezione tra i consumatori di droghe per via infettiva di Grecia e Romania. In Grecia, il numero di nuove infezioni infatti e' passato improvvisamente dalle 9-19 del 2010 alle 241 del 2011, a causa di un'epidemia locale ad Atene. In Romania, invece, si e' passati da 1-6 casi a 114 nel 2011. "Dobbiamo restare vigili di fronte ai potenziali rischi di futuri focolai di Hiv - ha affermato Joao Goulao, presidente del consiglio d'amministrazione dell'Oedt - I paesi in cui sono stati registrati aumenti trarrebbero vantaggio nel rivedere con spirito critico i loro programmi di prevenzione e controllo e nel valutare la qualita' e l'estensione delle principali misure contro l'Hiv, come la terapia sostitutiva, i programmi di sostituzione di aghi e siringhe e il trattamento antivirale. Si avverte l'esigenza continua - ha concluso - di mantenere, tra i punti dell'agenda, la salute pubblica e sufficienti servizi di prevenzione in questi tempi difficili per l'economia".